

LE FABBRICHE DEL FASHION CHI VA E CHI RALLENTA

Proteggere filiere e competenze manifatturiere dall'eccessiva invadenza dei capitali stranieri è una delle priorità del comparto della moda, che vale 110 miliardi. E che deve preoccuparsi di un rallentamento che colpisce soprattutto la fascia mid-range. Soffrono anche i produttori di tessuti e filati, tengono i big del lusso. Rimane il tema della taglia

di CATERINA DELLA TORRE *

Nel cuore della manifattura italiana, fra i quattro comparti nei quali è riassunta tutta l'eccellenza e il *know how* produttivo del Paese, oltre alla quota più rilevante di valore aggiunto prodotto, il settore Tessile e Sistema moda spicca per unicità e posizionamento su scala globale. Con 110 miliardi di fatturato nel 2023, 84 miliardi di esportazioni, e 38 di attivo della bilancia commerciale, l'Italia è al secondo posto mondiale tra i Paesi esportatori dopo la Cina e al primo posto a livello europeo. Nel complesso il settore è fatto di segmenti differenziati dalla produzione e lavorazione della materia prima alla progettazione, design e gestione del processo produttivo, alla distribuzione del prodotto finale. Differenze rilevanti le troviamo anche nel posizionamento di mercato, dal *luxury*, al *premium*, al *mid-range*, al *fast fashion*, allo *sportswear*. E nel modello di business: troviamo produzioni a marchio proprio, in *private label* e *full contract manufacturing*, modelli di totale integrazione della filiera produttiva e viceversa, di gestione differenziata dei segmenti della catena del valore con delocalizzazione di quelli a basso valore aggiunto. E anche in questo caso, come in tutti i comparti *core* dell'industria italiana, ci troviamo di fronte all'unicità di un modello articolato e parcellizzato, ma di enorme efficacia in termini di posizionamento, frutto di un sistema imprenditoriale diffuso e capillare impossibile da replicare, con enormi potenzialità inesprese e con altrettante problematiche e limitazioni in un mondo in cui l'accelerazione del cambiamento impone però un cambio di marcia non più procrastinabile.

Perché serve una politica industriale

Dall'indagine de L'Economia e di Italtel sulle migliori 50 Pmi del settore emerge il rallentamento del settore già dall'ultimo trimestre del 2023 (anche se la chiusura dell'esercizio ha segnato un + 3% sul 2022), rallentamento conclamato nel 2024 (-7,4% nel primo trimestre, - 4,7% nel secondo) distribuito in maniera differenziata sui vari segmenti, generalmente più importante nel *mid-range* e nel *fast fashion*, mentre il segno tende ad invertirsi man mano che si sale nella gamma.

Nel 2024 big del *luxury* come Prada o Moncler, o medie aziende che forniscono brand di alta gamma come Manteco o Tripel, stanno performando in controtendenza, grazie al traino delle vendite soprattutto in Middle East e in Giappone (mentre rallentano Usa e Cina). Anche nel segmento delle Pmi eccellenze di nicchia come Renè Caovilla (+ 24% nel 2023), Fontana Pelletterie (+35,4%) o Premiata (+ 23,5%) performano ancora a doppia cifra, tutto il resto delle Top da noi selezionate ha registrato una brusca frenata, principalmente fra i produttori di tessuti e filati, ma anche in quella nicchia anticiclica che è lo *sport system*. Peraltro proprio nella concentrazione di manifatture nel segmento più elevato di gamma il



Moncler

Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler, brand che aveva rilevato nel 2003



Manteco

Da sinistra Marco Mantellassi, ceo, il padre Franco, e il fratello Matteo, co-ceo



René Caovilla

René Caovilla guida la maison di scarpe di lusso fondata dal padre Edoardo nel 1934



La Sportiva

Lorenzo Delladio, presidente e ceo de La Sportiva, fondata nel 1928 a Tesero da Narciso Delladio

nostro sistema produttivo presenta elementi di criticità, primo fra tutti la progressiva integrazione delle filiere produttive e di *know how* di altissimo valore da parte dei grandi player mondiali del lusso (francesi in primis). Nel 2023 sono state 53 le operazioni di M&A nel comparto, dato di per sé positivo se avesse comportato un consolidamento e una crescita di taglia di imprese nazionali, ma purtroppo è stato appannaggio dello shopping straniero da parte di operatori come Lvmh, Kering, Richemont.

Le Top Pmi spiccano per trend di crescita (nonostante gli stop legati alla ciclicità del settore), per capacità di produrre valore (la media dell'ebitda delle 50 Top è del 17%, il Roe del 18,5%, la capitalizzazione altissima), per creatività e dinamicità. Ma in questo settore più che in tutti gli altri manca un numero minimo di grandi imprese, la taglia qui — è proprio il caso di dirlo — è fondamentale per la salvaguardia dell'unicità di questo presidio dell'industria nazionale. Serve, ora più che mai, una politica industriale di supporto alla crescita esogena delle aziende più dinamiche, ma anche ai progetti di filiera che guardano all'integrazione e allo sviluppo di nuovi modelli industriali, in grado di conservare e far crescere in loco le competenze manifatturiere e a contrastare l'egemonia e la pressione crescenti di capitali stranieri.

**project leader Top Italian Companies, managing partner Special Affairs*

La ricerca

Le Top Pmi del tessile e sistema moda rappresentano una selezione delle prime 50 imprese fra le migliori del settore, con fatturato compreso fra 20 e 500 milioni, in base ad una serie di parametri applicati ai bilanci 2016-2022

Ragione sociale	Bilancio	Fatturato 2023	Fatturato 2022	Cagr 2022-2016	Ebitda 2023	Ebitda medio 2022-2021-2020	Risultato esercizio 2023	Risultato esercizio 2022	Patrim. netto 2022	Roe 2022
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI										
Basicnet	Cons.	395.149	385.015	13,34%	57.195	13,28%	25.864	30.037	149.146	20,14%
Alpinestars Research	Cons.	308.805	303.240	10,71%	33.678	10,71%	12.339	26.876	117.673	22,84%
F.lli Campagnolo	Cons.	236.311	265.947	10,01%	44.969	15,69%	24.221	27.153	130.253	20,85%
Leo France	Non Cons.	216.048	198.811	13,59%	63.714	29,69%	45.143	41.321	90.674	45,57%
Piquadro	Cons.	180.269	175.595	15,00%	31.987	14,50%	10.528	6.502	61.059	10,65%
Gingi (Betty Blue)	Cons.	n.d.	168.310	8,72%	n.d.	30,64%	n.d.	25.131	130.530	19,25%
D.I.P. Diffusione Italiana Preziosi (Gruppo Morellato)	Non Cons.	152.017	153.120	18,67%	18.338	16,13%	6.686	11.772	62.720	18,77%
Manifattura Valcison	C/O	106.875	132.456	12,98%	13.358	19,68%	-2.108	8.842	122.293	7,23%
Hib (Gifrab Italia)	Cons.	116.568	106.918	15,13%	18.885	22,36%	12.848	39.954	47.427	84,24%
Essemoda (Clayton)	Non Cons.	101.592	93.494	11,21%	24.081	19,60%	15.622	13.900	42.827	32,46%
F G F Industry	Non Cons.	73.981	73.465	12,54%	15.287	17,15%	10.189	7.084	34.228	20,70%
Hausmann & C.	Cons.	73.394	68.577	7,81%	9.118	14,24%	5.239	6.388	23.576	27,10%
Confezioni Peserico	C/O	113.567	87.714	12,02%	26.356	20,58%	13.579	8.606	64.866	13,27%
Maglificio Gran Sasso	Cons.	79.364	67.024	7,49%	14.802	13,50%	10.211	6.120	46.516	13,16%
Golden Clef International	Non Cons.	58.859	54.080	26,89%	6.630	12,90%	4.170	5.265	20.617	25,54%
Uno Maglia	Non Cons.	46.025	50.387	16,38%	7.347	20,86%	4.931	6.900	8.300	83,13%
MSGM	C/O	47.514	48.301	33,39%	6.283	17,73%	2.804	4.555	22.822	19,96%
Brenta	Non Cons.	36.182	44.409	12,20%	6.044	15,64%	4.017	2.085	24.200	8,62%
Altana	Non Cons.	39.387	42.917	11,62%	6.743	22,04%	4.778	4.558	28.866	15,79%
Confezioni E Facon	Non Cons.	52.340	40.185	11,64%	7.707	16,93%	5.472	3.402	13.303	25,57%
Marbel	Non Cons.	32.723	36.710	27,25%	3.801	13,45%	2.263	2.489	10.334	24,09%
CALZATURE										
Leo Shoes	Non Cons.	210.006	234.294	25,58%	22.640	12,81%	19.712	19.609	58.358	33,60%
La Sportiva	Cons.	210.012	217.166	15,17%	28.438	14,53%	13.941	14.297	91.488	15,63%
Grisport	Non Cons.	178.648	213.503	5,15%	18.368	11,22%	9.671	14.216	99.712	14,26%
Calzaturificio S.C.A.R.P.A.	Cons.	153.807	169.076	12,20%	16.145	13,29%	4.293	10.358	85.856	12,06%
Miriade	Non Cons.	109.333	116.887	17,60%	19.733	19,14%	11.651	13.880	37.509	37,00%
Premiata	C/O	113.145	91.578	19,97%	32.305	22,46%	22.374	14.122	45.279	31,19%
Freeland	Non Cons.	83.535	72.264	10,40%	17.798	22,50%	9.005	8.637	31.179	27,70%
Calzaturificio Jumbo	Non Cons.	36.497	58.054	26,84%	4.326	23,66%	2.645	7.903	13.244	59,67%
Calzaturificio Neri	Non Cons.	44.084	45.625	12,89%	6.591	14,30%	4.354	4.507	14.488	31,11%
René Caovilla	Non Cons.	54.728	44.079	8,06%	10.384	15,60%	5.924	3.797	28.337	13,40%
Elisabet	Non Cons.	35.208	42.477	18,24%	2.715	12,86%	976	3.554	10.327	34,42%
B.C.N. Concerie S.P.A.	Non Cons.	35.630	37.758	11,57%	4.281	15,87%	2.719	2.412	28.718	8,40%
PELLI E PELLETERIE										
Fontana Pelletterie	Cons.	188.576	139.235	6,85%	35.820	15,35%	24.029	14.580	49.728	29,32%
Tripel Due	C/O	93.804	78.777	10,97%	24.486	24,16%	17.651	14.410	44.277	32,55%
Pelletterie Palladio	Non Cons.	72.937	68.058	23,86%	14.544	21,15%	9.042	9.263	35.426	26,15%
TESSUTI E FILATI										
Finanziaria Il Belvedere (Gruppo Carvico)	Cons.	291.073	368.629	8,52%	44.544	19,72%	8.356	31.559	367.059	8,60%
Union Industries	Cons.	187.601	214.916	6,46%	35.845	18,79%	14.710	6.229	209.365	2,98%
Brandart	C/O	202.072	213.723	20,45%	28.038	9,95%	18.875	18.905	43.253	43,71%
Parà	Non Cons.	112.001	129.944	9,38%	33.207	30,98%	21.833	23.774	265.131	8,97%
Sitip	Cons.	98.165	119.370	7,16%	12.509	22,74%	2.572	18.373	87.538	20,99%
Manteco	Non Cons.	98.659	96.847	7,08%	16.275	16,97%	10.533	10.223	71.665	14,27%
Dedar	Cons.	68.604	64.360	7,19%	12.367	16,14%	6.391	5.931	45.103	13,15%
Stamperia di Martinengo	Non Cons.	49.129	59.790	8,00%	4.283	12,73%	1.017	5.056	28.964	17,46%
Gentili Mosconi	C/O	50.529	53.122	9,79%	8.642	13,45%	5.235	6.828	17.620	38,75%
Edilfloor	C/O	48.690	52.584	10,43%	6.745	12,36%	3.600	3.015	18.774	16,06%
Oimetex	Non Cons.	44.707	46.144	25,10%	13.319	20,87%	9.684	6.046	46.046	13,13%
Texno	Cons.	52.118	44.481	7,07%	8.716	16,18%	4.229	2.506	32.018	7,83%
Quake	Non Cons.	36.358	39.403	38,07%	10.898	33,74%	4.940	5.789	22.798	25,39%
Vela Technologies	Non Cons.	30.567	37.524	13,82%	4.473	14,69%	2.469	3.455	19.429	17,78%